

TRIBUNALE
CORREZIONALE
di Novara
UFFICIO
di Istruzione penale

Verbale di Perizia

L'anno mille ottocento *settanta* il giorno *ventisei* del mese di *novembre* in *Novara* e nell'*Ufficio di Istruzione penale presso il Tribunale* Avanti di Noi, *Avv. Tommaso DeAngelis* Giudice Istruttore assistiti dal *vice cancelliere infrascritto*

All'oggetto di accertare la natura delle macchie esistenti sulle armi e fazzoletto descritti in verbale delli diciassette andante mese, invitatosi

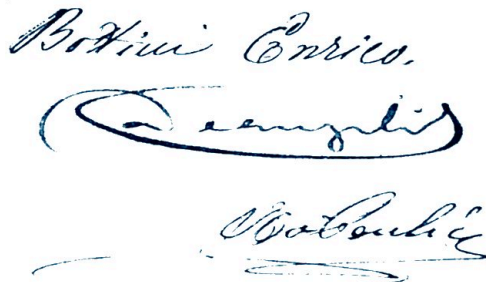
è comparso il Sig.r Cav.e Professore Medico Chirurgo Enrico Bottini Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Novara

al quale a termini dell'art. 295 del Codice di procedura penal, e previo adempimento di quanto ivi si prescrive, *prestato* prima giuramento di bene e fedelmente procedere alle operazioni che *gli* saranno demandate, e di non avere altro scopo che quello di farci conoscere la *pura e semplice verità*.

Quindi *istruito* detto *perito* su di che debba.. emettere il *suo* giudizio

Sonosi consegnati gli oggetti suddetti al Signor Perito, che ha dichiarato che avrebbe istituito opportuno esame microscopico sopra gli oggetti ora rimessigli, e avrebbe fatta

la sua relazione il giorno ventuno prossimo dicembre alle ore nove antimeridiane con riferire se fra le macchie esistenti sugli oggetti stessi siavene alcuna di sangue umano. Letto confermato si è il Perito coll'Ufficio sottoscritto



*Bottini Enrico
DeAngelis
Robecchi*

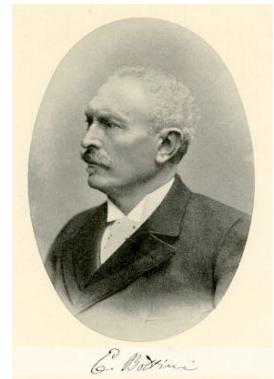
COMMENTO

Il Giudice Istruttore intende fare le cose per bene e alla moderna: chiede perciò la consulenza del giovane primario dell'Ospedale Maggiore di Novara, Prof. Bottini, per un esame microscopico che serva ad accertare se si trattava di sangue umano o d'altro. Di più non si poteva certo fare, a quell'epoca. Le analisi del sangue non potevano ancora stabilire i gruppi sanguigni né potevano determinare la persona da cui proveniva. Siamo solamente nel 1870! Notate comunque la deferenza che si ha verso una personalità come il Professor Primario dell'Ospedale, che oltretutto è pure cavaliere. Si ha l'impressione che all'improvviso il rapporto salga di tono.

E ne aveva ben donde, il Giudice DeAngelis. Il 33enne Enrico Bottini, nonostante la sua giovane età, è già uno scienziato illustre. Nativo di Stradella, dopo essersi laureato brillantemente a Torino, come primo impiego fu nominato nel 1865 -a soli 28 anni- Professore di Ostetricia e Chirurgo-Capo nell'Ospedale Maggiore di Novara, dove rimase fino al 1877. Era soprattutto un patologo, vivamente interessato alle primissime scoperte batteriologiche (che Pasteur sperimentava a Parigi proprio in quegli anni) tanto da iniziare già qui a Novara una rivoluzionaria -per quel tempo- metodologia di chirurgia antisettica, all'inizio con soluzioni d'acido fenico. Cominciò allora a collaborare col prof. Joseph Lister di Glasgow, propugnando l'introduzione di nuovi metodi

antibatterici che finirono con lo sconfiggere la cancrena, allora una prima causa di morte nelle operazioni chirurgiche.

Nominato a 40 anni alla cattedra di Chirurgia all'Università di Pavia, divenne una delle massime autorità nel suo campo, sempre più internazionalmente riconosciuto. Più tardi venne pure eletto Senatore del Regno, dopo di che morì nel 1903. E' un nome ben noto nella Storia della Medicina.



Comunque, fu proprio a lui che il nostro Giudice Istruttore chiese un'analisi delle sospette macchie di sangue trovate sul fazzoletto del Bovio. Vedremo più tardi le sue conclusioni e il metodo con cui vi arrivò.

Una piccola curiosità: Enrico Bottini è anche il nome del protagonista di *Cuore* del DeAmicis. Il giovane Enrico, che tutti noi conosciamo così bene, non diventò però nella vita chirurgo insigne. DeAmicis infatti scrisse *Cuore* solo nel 1886 !